PICCOLI COMUNI – CONTRIBUTI COMUNI FINO A 1000 ABITANTI PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SVILUPPO SOSTENIBILE – PUBBLICATO DECRETO MISE

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 11 luglio 2020 il decreto (in allegato) del Ministero dello Sviluppo Economico che assegna un contributo a fondo perduto, dell'importo di 19.329,89 di euro, in favore di ciascuno dei 1.940 **realizzare interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile.**

In particolare, sarà finanziata la realizzazione di opere di efficientamento dell'illuminazione pubblica, risparmio energetico degli edifici pubblici, installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché interventi per la mobilità sostenibile.

Ciascun Comune beneficiario dovrà avviare i lavori **entro il 15 novembre 2020**, pena la decadenza del contributo.

Maggiori INFO al link https://www.mise.gov.it/index.php/it/per-i-media/notizie/it/198-notizie-stampa/2041259-assegnati-contributi-a-fondo-perduto-per-1-940-comuni

Consulta la GU dell'11 luglio 2020

CONSULTA NAZIONALE PICCOLI COMUNI “RIPARTIRE DAI TERRITORI”, IL DOCUMENTO APPROVATO AD ASCOLI

“RIPARTIRE DAI TERRITORI” è il documento approvato lo scorso 26 giugno a Ascoli Piceno dalla Consulta nazionale dei Piccoli Comuni, per il potenziamento dei servizi, contro lo spopolamento, in un’ottica più ampia di rilancio del Paese.

Leggi il documento

EMERGENZA COVID 19 – ANCI UMBRIA SCRIVE A POSTE ITALIANE PER LA RIAPERTURA DELLE SEDI CHIUSE

COVID 19: RIMODULAZIONE-CHIUSURA DEGLI UFFICI POSTALI/ ANCI UMBRIA SCRIVE A POSTE ITALIANE PER LA RIAPERTURA DELLE SEDI CHIUSE

In una lettera indirizzata a Poste Italiane e, per conoscenza, alla Presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, ai Prefetti di Perugia e Terni, rispettivamente Claudio Sgaraglia

e Emilio Dario Sensi, il presidente Anci Umbria Francesco De Rebotti e il Coordinatore Piccoli Comuni umbri Federico Gori chiedono la riapertura degli Uffici Postali chiusi, a seguito dell'emergenza sanitaria in corso.

Di seguito la lettera:

"La rimodulazione/chiusura di alcuni Uffici Postali, a seguito del Covid 19, soprattutto in aree interne e periferiche del nostro territorio regionale, sta creando forti disagi ai cittadini e alle nostre comunità.

Anci Umbria ha raccolto diverse segnalazioni da parte dei sindaci, evidenziando come la chiusura abbia determinato un impatto negativo sui territori. Pur comprendendo la situazione che, peraltro, è complessa per tutti, a partire dai cittadini, tuttavia si ricorda che il servizio rientra fra quelli essenziali. Gli Uffici Postali sono un presidio che erogano servizi di primaria necessità. Non solo. In un momento di grandissimo disagio come quello attuale, con l'emergenza sanitaria in corso, la chiusura provoca un ulteriore grave danno all'intera comunità. Occorre anche pensare a quei centri in cui vivono soprattutto anziani che utilizzano gli Uffici Postali per il pagamento delle utenze o per il prelievo di contanti. E' bene ricordare anche che il taglio delle corse dei bus ha isolato alcuni territori, rendendo impossibile per alcune persone persino riscuotere la pensione. Inoltre, in alcuni piccoli centri, non ci sono sportelli bancari e dunque, gli Uffici Postali sono l'unico strumento per talune operazioni.

Proprio il decreto ministeriale, cui Poste Italiane fa riferimento nell'assunzione di tale decisione, vieta spostamenti e assembramenti. Ma la chiusura di alcuni uffici determina necessariamente un afflusso di persone concentrato in altre sedi, a loro volta interessate da provvedimenti di forte riduzione degli orari di apertura, aggiungendo in tal modo disagio al disagio.

Con la presente, Anci Umbria chiede l'immediata riapertura di quegli uffici arbitrariamente chiusi, per mantenere un servizio essenziale di pubblica utilità e, in ogni caso, la possibilità di valutare e concordare insieme ogni decisione, nel rispetto dei ruoli di ciascuno".

PER SCARICARE IL CS CLICCA QUI;

Perugia, 14 marzo 2020

"GRAVE CARENZA DEI SEGRETARI COMUNALI": ANCI UMBRIA INCONTRA IL PREFETTO DI PERUGIA

"GRAVE CARENZA DEI SEGRETARI COMUNALI": ANCI UMBRIA INCONTRA IL PREFETTO DI PERUGIA

La "grave situazione" relativa alla carenza dei segretari comunali è stata oggetto di un incontro, avvenuto questa mattina, fra una delegazione di Anci Umbria – guidata dal presidente Francesco De Rebotti, insieme al vicepresidente Michele Toniaccini e al coordinatore dei Piccoli Comuni, Federico Gori – e il Prefetto di Perugia, Claudio Sgaraglia.

Anci Umbria aveva, infatti, chiesto un incontro al Prefetto per cercare di trovare una soluzione “tempestiva” al problema.

La delegazione ha sottolineato il carattere “emergenziale” della questione e il “disagio” che, quotidianamente i sindaci si trovano ad affrontare per “non bloccare la normale gestione amministrativa”. Nella sostanza, l’assenza di segretari comunali “impedisce o limita l’attività amministrativa e scompagina la pianta organica. In un momento in cui le Amministrazioni comunali navigano a vista, la carenza di segretari incide in maniera negativa sulla gestione complessiva della macchina comunale”. La delegazione ha fatto presente che “sovente si fa fatica a convocare consigli o giunte comunali” e che, proprio per questo, “si corre il rischio di dover rinunciare a importanti opportunità progettuali o finanziarie, per i territori. Gli stessi sindaci, a volte, si trovano costretti ad assumersi responsabilità o intestarsi deleghe per ovviare al problema”.

Si tratta di “un caso nazionale che – è stato detto – colpisce in particolare i piccoli Comuni”. Anci, già nei mesi scorsi, aveva scritto una lettera al Ministro dell’Interno chiedendo risposte adeguate. “Tra le ipotesi avanzate, quella di utilizzare le figure apicali – ha fatto presente la delegazione umbra di Anci – non è percorribile, perché, spesso, nei Comuni sotto i 5mila abitanti non sono presenti o, se lo sono, hanno già una mole di lavoro che non consente loro di assumere altri incarichi”.

La delegazione ha anche evidenziato “la necessità del superamento del corso-concorso, come unica possibilità di reclutamento, oltre che la definizione di procedure selettive più snelle, che consentano una più rapida immissione in servizio dei nuovi segretari comunali, ma anche l’individuazione di figure qualificate, interne alle Amministrazioni, in grado di garantire medio tempore la reggenza delle sedi vacanti e la definizione di un piano pluriennale di attività formative a livello territoriale,

rivolte ai segretari comunali e provinciali, ai dirigenti, ai funzionari e agli amministratori degli enti locali". Infine, "è necessario consentire ai vicesegretari nominati dai sindaci di superare il limite dei 120 giorni attualmente previsto per la reggenza".

Il Prefetto ha "condiviso le preoccupazioni della delegazione Anci Umbria" e si è impegnato a segnalarle al Ministro dell'Interno, affinché "le procedure concorsuali in atto possano giungere a compimento nel più breve tempo possibile", oltre a "trovare soluzioni più immediate".

LA CARENZA DI SEGRETARI COMUNALI IN UMBRIA, IN CIFRE

In Umbria, su 92 Comuni, ci sono 57 sedi di segreteria, 40 titolari di sede; quelle vacanti, senza

segretario sono 21.

SCARICA IL COMUNICATO

SEMPLIFICAZIONE DELLA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE PICCOLI COMUNI

ItaliaOggi

Contabilità semplificata per tutti i piccoli comuni

Mini-enti, contabilità soft a 360°

Anche per chi ha varato il consuntivo in versione completa

Piccoli Comuni: Al via il finanziamento di interventi infrastrutturali per opere di immediata cantierabilità

È stato firmato il 3 settembre scorso il decreto interministeriale di attuazione dell'articolo 4, comma 7 del DL 32/2019 "Sblocca Cantieri", che individua le modalità e i termini di accesso al finanziamento del programma di interventi infrastrutturali per Piccoli Comuni fino a 3.500 abitanti per lavori di immediata cantierabilità per la manutenzione di strade, illuminazione pubblica, strutture pubbliche comunali e abbattimento barriere architettoniche.
Le risorse rese disponibili ammontano a 7.535.118 euro e potranno essere utilizzate, su richiesta dei singoli Enti che rientrano nei criteri definiti dal decreto, per un importo massimo di 200.000 euro per intervento.

Sono esclusi i Comuni che hanno già avuto accesso ai precedenti programmi “6.000 Campanili” e “Nuovi progetti di intervento”, mentre potranno richiedere il finanziamento per gli interventi infrastrutturali i Comuni definiti secondo gli indici Istat sul “Grado di Urbanizzazione” e “Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale”.
Anche in considerazione dell’esiguità dei fondi disponibili l’Anci aveva proposto ed ottenuto in Conferenza Unificata del 1 agosto scorso, una semplificazione delle procedure e delle modalità di erogazione delle risorse e l’estensione a più Regioni delle stesse, evidenziando che se ci saranno ulteriori finanziamenti e assegnazioni occorrerà rivedere i parametri per arrivare ad una migliore definizione delle necessità dei piccoli Comuni tenendo conto dello spopolamento tra i parametri prioritari.
Appena disponibile sarà reso noto il decreto contenente tutte le informazioni utili per richiedere i relativi finanziamenti.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE/ ALLA REGIONE UMBRIA I SINDACI CHIEDONO SOLUZIONI DIVERSE DAI TAGLI: RECUPERARE RISORSE DAL PROPRIO BILANCIO E DARE SEGUITO ALLA GARA

Allo stato di crisi del trasporto pubblico locale su gomma, Anci Umbria, con i suoi sindaci e amministratori, chiede alla Regione Umbria una soluzione diversa dai tagli alle linee

urbane ed extra urbane dopo settembre, reperendo ulteriori risorse dal proprio bilancio e dando seguito alla gara sul trasporto": è quanto ha sostenuto l'ufficio di presidenza di Anci Umbria, rappresentato oggi dai sindaci di Perugia, Andrea Romizi, di Terni, Leonardo Latini, di Todi, Antonino Ruggiano, di Assisi Stefania Proietti, del coordinatore dei piccoli Comuni di Anci Umbria, nonché sindaco di Montecchio, Federico Gori, alla Regione Umbria, in una conferenza stampa nella sala Pagliacci della Provincia di Perugia. Prima di entrare nel merito delle questioni è stato ricordato che "i tagli al trasporto pubblico mettono a rischio uno dei servizi essenziali per la qualità della vita dei cittadini e per lo sviluppo economico dei territori".

Tre le questioni emerse: la volontà di "istituire un Gabinetto permanente di confronto con la Regione Umbria sul trasporto pubblico locale"; la "convocazione dei parlamentari umbri per il prossimo lunedì 15 luglio e il coinvolgimento dei Prefetti di Perugia e Terni"; e la reiterata richiesta di "modifica della delibera di giunta regionale dello scorso 7 maggio con cui, di fatto, si attribuisce ai Comuni – hanno sottolineato dal tavolo – la responsabilità della carenza delle risorse".

Durante la conferenza è stato sottolineato come "la Regione Umbria di fronte alle improvvise ed evidentemente inaspettate difficoltà di reperimento di risorse per il trasporto pubblico locale abbia risposto nel modo più semplice, ma sicuramente più drammatico per le comunità locali: con i tagli alle linee. Una risposta che fa emergere una serie di paradossi. Il primo: la tutela occupazionale dei dipendenti. La Regione che dovrebbe trovare misure e strumenti per sostenere e dare impulso positivo all'occupazione, è essa stessa a mettere a rischio il lavoro dei dipendenti del trasporto pubblico locale su gomma, proprio in virtù di questa strategia politica che, forse, non si fermerà ai soli mesi estivi, ma proseguirà, non si sa ancora come, da settembre in poi. Il secondo: l'isolamento dei piccoli Comuni. La scelta di tagliare le

linee ha conseguenze devastanti anche sulle aree interne, quelle su cui sono state indirizzate, negli anni, politiche regionali mirate, proprio perché da sempre scontano un isolamento persino con il resto dell'Umbria. Un isolamento che danneggia l'economia, ma anche la tenuta sociale di queste comunità e che vanifica tutte le azioni dei Comuni volte a scongiurare lo spopolamento dei territori. Un obiettivo che ha rappresentato, evidentemente solo fino allo scorso maggio, una priorità anche della Regione Umbria. Il terzo: la mobilità sostenibile e alternativa. Due concetti che, con questa politica di ridimensionamento, verrebbero meno. Da un lato, la Regione ha investito in passato risorse e progettualità sulla mobilità sostenibile e alternativa, dall'altro, ora va a incrinare quel sistema, favorendo la mobilità privata. Tutto ciò, con conseguenze negative anche sulla qualità dell'aria. Basti pensare alla conca ternana e all'accordo con la Regione Umbria per migliorare la qualità dell'aria e abbattere le emissioni in atmosfera".

I sindaci hanno evidenziato anche la totale "incapacità" di programmazione dell'assessorato alla mobilità: "nel giro di un mese, esattamente dalla delibera di giunta regionale dello scorso maggio, si è prospettato ai Comuni un nuovo scenario che, fra l'altro, ha messo in discussione anche i Pums, frutto di mesi di lavoro di alcuni Comuni". C'è poi la questione della gara sul trasporto regionale: "In tutti questi anni la Regione non è stata in grado di dare seguito alla gara per il trasporto che avrebbe significato stabilità del settore e risparmio di importanti risorse".

Leggi il comunicato;

STATO DI CRISI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: ANCI UMBRIA CONVOCHERA’ I PARLAMENTARI DELL’UMBRIA – PER I PICCOLI

COMUNI SI PROSPETTA UN PESANTE ISOLAMENTO

Anche i piccoli Comuni dell'Umbria alzano gli scudi contro il provvedimento, quello della Regione Umbria, sul taglio delle linee del trasporto pubblico locale su gomma, che rischia di isolare ancora di più le aree interne e i piccoli territori: "la soppressione delle linee extra urbane – spiega il coordinatore dei piccoli Comuni di Anci Umbria, nonché sindaco di Montecchio, Federico Gori – mette in ginocchio realtà già geograficamente penalizzate, peraltro servite solo da trasporto su gomma. È una soluzione inaccettabile e fortemente discriminante". Il coordinatore evidenzia anche un altro fatto: "questo atto della Regione va contro il principio su cui i Comuni hanno lavorato in questi anni, ovvero la strategia delle aree interne e del controesodo, che ha come cardini principali il trasporto, la scuola e la sanità. **Intervenendo in maniera così netta sui collegamenti extraurbani, su quelli che mantengono ancora in vita molte comunità già disagiate, si rischia di far sgretolare quel minimo di tenuta sociale esistente.** Gli effetti drammatici di questo provvedimento arriverebbero a settembre, con la ripresa dell'attività scolastica che potenzialmente potrebbe essere seriamente compromessa. Occorre rivedere il sistema generale dei trasporti umbri, non solo quello su gomma (gestione aeroporto, Freccia rossa, ecc), per fare in modo che a pagare le conseguenze non siano solo quelle comunità che sempre più spesso vivono ruoli marginali e penalizzati anche da eventi naturali, come il sisma".

Sulla vicenda, Anci Umbria ha intenzione di convocare "**un incontro con i parlamentari** umbri per rappresentare la gravissima situazione che è stata prospettata nel volgere di poco tempo, per affrontare congiuntamente quello che, di

fatto, si prospetta come **uno stato di crisi del nostro trasporto pubblico locale** e trovare, insieme, soluzioni condivisibili e più accettabili".

Intanto, i sindaci dei Comuni dell'Umbria, loro malgrado, si trovano nella condizione di dover varare una delibera sulla rimodulazione del servizio di trasporto pubblico locale, così come richiesto dalla Regione Umbria. "Si tratta di un atto che esprime grande senso di responsabilità da parte dei sindaci – commenta il presidente di Anci Umbria, Francesco De Rebotti – ma è un atto dovuto, vista la situazione che, nel giro di un mese, ci è stata prospettata dall'assessore ai trasporti Chianella. La Regione Umbria chiede ulteriori sacrifici ai cittadini per contenere i costi del tpl e noi, nonostante la nostra totale contrarietà dobbiamo dare seguito a quanto avanzato nella delibera regionale. Un provvedimento che abbiamo avuto modo di contestare più volte, sia nella forma, sia nei contenuti.

Nelle due riunioni intercorse con la Regione, avevamo chiesto, a fronte di un nostro impegno a deliberare sulla rimodulazione, una modifica sostanziale della delibera regionale che l'assessore non ha rispettato; avevamo chiesto tempistiche certe sulla costituzione dell'agenzia regionale sul trasporto che non sono state fornite; avevamo chiesto tempistiche certe sulla gara per il trasporto pubblico locale che non sono state fornite; avevamo chiesto chiarimenti sulle risorse in campo da settembre in poi che non sono stati forniti; e chiesto che le modifiche riguardassero tutto il sistema del tpl e non una sua parte e ciò non è avvenuto.

È una situazione fortemente penalizzante per i Comuni e per i cittadini, per i fruitori del trasporto pubblico, per quei territori che non hanno altri collegamenti se non quello su gomma. Senza contare, poi, le problematiche che ne conseguono per i dipendenti del trasporto pubblico locale. Tutto ciò evidenzia l'assenza di una progettualità regionale e di una visione di medio – lungo periodo del trasporto pubblico

locale. In appena un mese, di fatto, sono stati imposti tagli del 10 per cento sulle linee. Tuttavia, spetta ai sindaci spiegare ai cittadini le motivazioni di tale scelta, dare conto di un pericoloso isolamento dei luoghi, sotto il profilo della mobilità pubblica. Spiegare. Un verbo che però non trova sostanza, in quanto possiamo solo dire che siamo costretti a tagliare le linee per contenere i costi di gestione, a fronte di una indisponibilità, quanto mai improvvisa, di risorse regionali; tuttavia, non siamo stati messi nelle condizioni di poter illustrare un progetto di trasporto pubblico locale su gomma per il prosieguo.

Auspichiamo che il confronto con i parlamentari umbri possa segnare l'inizio di un percorso diverso, meno impattante per i territori e i cittadini".

leggi il comunicato stampa in pdf

Perugia, 3 luglio 2019

PICCOLI COMUNI – SAVE THE DATE – XIX Conferenza

Nazionale Piccoli Comuni “Noi siamo Piccoli ma.. facciamo grande l’Italia”. Venerdì 5 luglio 2019, Olona (VA)

Lettera del Presidente De Rebotti ai Prefetti di Perugia e Terni sugli adempimenti contabili per i Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti

Lettera inviata il 7 maggio 2019 dal Presidente De Rebotti ai Prefetti di Perugia e Terni sugli adempimenti contabili per i Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti, a seguito della Conferenza Stato-Città che ha raccolto le richieste dei Anci e

disposto il rinvio al 31 luglio
dell'approvazione dei bilanci preventivi per gli enti in pre-dissesto, interessati dalla pronuncia della Corte Costituzionale del 14 febbraio scorso. Nella stessa riunione sono state accolte le altre richieste di proroghe contabili per gli enti dell'Italia cenarle colpiti dal terremoto del 2016.

Leggi il testo

Proroga bilancio di previsione per i Comuni del sisma 2016 e per i Comuni interessati dalla sentenza C. Cost. n. 18/2019. Rinvio soluzione su contabilità economico patrimoniale nei piccoli Comuni

Proroga bilancio di previsione per i Comuni del sisma 2016 e per i Comuni interessati dalla sentenza C. Cost. n. 18/2019. Rinvio soluzione su contabilità economico patrimoniale nei piccoli Comuni

Leggi l'articolo

ANCI ADERISCE AL PROGETTO MISE “PIAZZA WIFI ITALIA” PER L’ATTIVAZIONE WI FI NEI PICCOLI COMUNI

L’ANCI aderisce a “Piazza WiFi Italia” (http://www.anci.it/anci-aderisce-al-progetto-piazza-wifi-italia-per-lattivazione-di-punti-wifi-nei-piccoli-comuni/) il progetto del Ministero dello Sviluppo Economico che ha come obiettivo quello di permettere a tutti i cittadini di connettersi, gratuitamente e in modo semplice tramite l’applicazione dedicata, a una rete wifi libera e diffusa su tutto il territorio nazionale.

I Comuni potranno fare richiesta di punti wifi direttamente online, registrandosi sulla nuova piattaforma web accessibile dal sito wifi.italia.it. La disponibilità di risorse, passata da otto a 45 milioni di euro, permetterà di portare nuove aree wifi gratuite in tutti i Comuni italiani, **con priorità per i Comuni con popolazione inferiore a 2.000 abitanti.**

I lavori sulla rete sono già stati affidati. Il 23 gennaio 2019, infatti, è stato dato l’incarico a Infratel Italia, società in-house del MiSE. Torricella Sicura, in provincia di Teramo, è il primo Comune in Italia (e il primo delle zone colpite dal sisma del 2016) con un punto wifi attivo nell’ambito di questa iniziativa. I primi interventi stanno coinvolgendo, con un progetto dedicato, tutti i 138 Comuni colpiti dal sisma del 2016 in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, nei quali sono state già avviate le attività di progettazione d’intesa con le amministrazioni locali.

Maggiori informazioni e ulteriori dettagli del progetto sono presenti anche sul sito www.infratelitalia.it

Lettera a firma del Ministro dello Sviluppo Economico, Luigi Di Maio, rivolta ai Sindaci dei Comuni italiani